

The Girl Declaration, l'istruzione delle ragazze per far crescere i paesi poveri

DI MARIANGELA PIRA

Favorire e incentivare il risparmio delle ragazze e aumentare del 50% l'accesso ai servizi finanziari entro il 2030. Garantire loro un'adeguata istruzione scolastica in primis, finanziaria poi, e riformare quelle leggi che impediscono alle ragazze di gestire i propri soldi. Questi alcuni degli obiettivi di «The Girl Declaration».

Quando, nel settembre 2000, gli stati membri delle Nazioni Unite hanno firmato la Dichiarazione del Millennio, hanno commesso una dimenticanza. In nessuno degli otto Obiettivi del Millennio si è fatto cenno alle ragazze e ai loro diritti. Oggi, data in cui siamo molto vicini a tracciare un bilancio dei risultati raggiunti in questi 15 anni, molte associazioni, tra le quali la Ong Terre des Hommes, stanno lavorando affinché questo non succeda di nuovo. Questo lavoro ha portato a «The Girl Declaration» un documento nuovo e colorato. Che non viene calato dall'alto di un palazzo di vetro ma è stato scritto ascoltando i pensieri, i sogni, i progetti e i bisogni di 508 ragazze che vivono in condizioni di povertà in diversi paesi del mondo. «The Girl Declaration» è uno strumento pensato per fermare la povertà prima che nasca, investendo proprio su quei 515 milioni di ragazze e adolescenti che vivono in condizioni di povertà.

Un'istruzione primaria di qualità e la possibilità di completare la scuola secondaria sono elementi essenziali per aiutare la ripresa economica di paesi africani, del Medio oriente e dell'America latina. Non solo, un'istruzione adeguata è importante per salvare molte bambine da abusi e pratiche che impediscono loro di vivere un'infanzia degna di questo nome, quali i matrimoni forzati.

L'istruzione, infatti, permette alle ra-

gazze di avere maggiori opportunità di scelta, consente di avere un ruolo attivo nella società e di spezzare il ciclo intergenerazionale di povertà, insicurezza e malattie. Molto concretamente, una ragazza che resta più a lungo sui banchi di scuola si sposerà più tardi, rimanderà di qualche anno la prima gravidanza, avrà meno figli. Inoltre, forte di una migliore istruzione, avrà maggiori possibilità di trovare un lavoro o di avviare un'attività meglio retribuita, contribuendo alla crescita economica del suo paese.

Una ragazza sana e istruita metterà al mondo figli più sani e saprà prendersi cura della loro salute e dei loro diritti in maniera più consapevole. In India, le gravidanze precoci provocano la perdita di 10 miliardi di dollari. Mentre il Bangladesh, se riuscisse a eliminare il matrimonio infantile e le gravidanze precoci per un milione di ragazze potrebbe beneficiare su un potenziale incremento del pil di 69 miliardi di dollari.

Maud Chifamba, zimbabwana di 16 anni, testimonial della campagna Indifesa di Terre des Hommes, dal 1° al 31 ottobre, è una persona davvero eccezionale. All'età di 14 anni è stata la più giovane studentessa universitaria africana, pur orfana di entrambi i genitori e provenendo da una realtà rurale poverissima. Per *Forbes* è tra le 20 giovani donne più influenti d'Africa. Maud Chifamba porterà la sua testimonianza lunedì 13 ottobre dalle 17,45 alle 19,00 nel corso di un incontro organizzato dall'associazione Valore D presso l'auditorium di Linklaters a Milano. «Basta un solo anno in più di istruzione secondaria», dichiara Donatella Vergari, segretario generale di Terre des Hommes, «per permettere alle ragazze di trovare un lavoro che permetta loro di guadagnare il 15-25% in più».

—© Riproduzione riservata—

